

Marittimi, contratto rinnovato Via all'aumento da oltre 200 euro

IL CASO

GENOVA

Un aumento di oltre 200 euro. E novità su salute e sicurezza. È stata sottoscritta, presso la sede di Confindustria a Roma, l'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale unico dell'industria armatoriale, con scadenza al 31 dicembre 2026, che ora verrà sottoposto alla consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori del settore prima della validazione.

L'accordo è stato raggiunto unitariamente da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti con le associazioni datoriali Confindustria, Assarmatori, Assorimorchiatore e Federimorchiatore. Il rinnovo, oltre al recupero salariale con un aumento del trattamento economico complessivo che supera il 15% di cui a regime 202 euro di aumento tabellare su parametro medio (nostromo), prevede anche innovazioni sul piano normativo e per quanto riguarda la salute e sicurezza. Definita la co-

stituzione di un sistema di assistenza sanitaria integrativa per tutti i marittimi, in grado di assisterli in ogni parte del mondo. La parte economica prevede un aumento complessivo al parametro medio (nostromo) di 202 euro, corrisposto in tre tranches, dal 1 luglio 2024 pari 80,80 euro, dal 1 luglio 2025 pari a 60,20 euro e dal 1 luglio 2026 pari 60,20 euro. Per il periodo di vacanza contrattuale di 6 mesi, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2023, verrà riconosciuto un importo una tantum di 380 euro, erogato a luglio 2024 per una cifra pari a 200 euro e gennaio 2025 per una cifra pari a 180 euro. Previsti aumenti su previdenza complementare (1% aggiuntivo) e sull'elemento perequativo in caso di assenza di contrattazione di secondo livello (1% aggiuntivo).

Il rinnovo del contratto collettivo nazionale unico dell'industria armatoriale «rappresenta un risultato importante in un settore fondamentale per l'economia nazionale come quello marittimo». Lo sottolineano il segretario generale Marco Verzari, il segretario

nazionale Giuliano Galluccio e il responsabile del dipartimento nazionale marittimi Giuseppe Nocerino della Uiltrasporti. «L'accordo segna un passo in avanti per tutto il settore che comprende più di 70 mila tra lavoratrici e lavoratori marittimi e personale di terra, giunto dopo una lunga trattativa e frutto di un impegno congiunto tra tutti gli attori che hanno consentito il conseguimento di tale significativo risultato». Lo sottolinea il segretario generale della Fit-Cisl, Salvatore Pellicchia. Secondo il segretario generale della Filt Cgil, Stefano Maligno, «questo accordo è la conclusione di un grande lavoro che tiene assieme aziende diverse, recupera potere di acquisto per i lavoratori e le lavoratrici marittimi, migliora le condizioni di lavoro e qualifica e stabilizza il lavoro».

Per Edoardo Rixi, viceministro ai Trasporti, si tratta di «un traguardo importante per garantire migliori condizioni di lavoro e un riconoscimento adeguato al contributo dei nostri marittimi all'economia nazionale». —

SI.GAL.



Rinnovato il contratto dei marittimi italiani: previsti aumenti di 200 euro